

CORRIERE DELLA SERA.it

TRA IL RISCHIO DI «GRANDE FRATELLO» E IL PREMIO PER IL CITTADINO VIRTUOSO

Cassonetti «intelligenti» per i tecnorifiuti*In Emilia Romagna parte il progetto europeo per la raccolta tracciabile dei Raee: gli apparecchi elettrici ed elettronici*

Stazione ecologica self-service di Modena (da Hera)

MILANO - Il futuro della raccolta differenziata va verso la misurazione puntuale di ciò che scartiamo. Ma non c'è il rischio che il Grande Fratello sia in agguato anche nel cassonetto e che tracciabili, oltre ai rifiuti, siano i cittadini? «Se vogliamo premiare il cittadino virtuoso e scalare dalla Tariffa igiene

ambientale (Tia) ciò che ha depresso correttamente in un cassonetto, dobbiamo sapere chi è. Inoltre la tracciabilità serve per determinare le attitudini dei consumatori, per sapere quale tipo di rifiuto viene maggiormente conferito e quello è un dato utile per organizzare lo smaltimento», spiega Roberto Barilli, direttore generale del gruppo Hera, attivo nella gestione dei servizi energetici, idrici e ambientali, soprattutto in Emilia Romagna.

RIFIUTI TRACCIABILI - «Si misurano la luce e il gas che consumiamo, e nel giro di qualche anno, i cassonetti saranno in grado di dire quanti rifiuti e di quale natura produciamo. In alcuni Comuni d'Italia avviene già, e in molti Paesi è la norma. Gli sconti ottenuti dai cittadini in bolletta per la carta, l'alluminio, l'olio o il vetro che ogni mese eliminano, sono un incentivo alla raccolta differenziata. I materiali raccolti una risorsa», aggiunge Barilli.

PROGETTO PILOTA - Ed è a Bologna, Ravenna, Castenaso e Lugo di Romagna che partirà *Identis Weee* (Identification DEterminatioN Traceability Integrated System for Weee), progetto europeo per la raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). L'introduzione di contenitori-prototipi dovrebbe raddoppiare la raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici, assicurarne la tracciabilità grazie a tecnologie innovative e favorire il recupero di materiali preziosi. Il gruppo ha appena lanciato un bando per individuare il partner più adatto alla produzione dei cassonetti «intelligenti» nei quali gli abitanti dei quattro Comuni pilota butteranno computer e frullatori, cellulari e tostapane, impianti hi-fi e rasoi elettrici.



Chiave elettronica per cassonetto (da Hera)

PRONTI IN ESTATE - «Saremo pronti al massimo dopo l'estate. Vogliamo raddoppiare e raggiungere gli 11 chili all'anno di Raee per abitante. Abbiamo ottenuto risultati eccellenti nella raccolta di questi rifiuti, ma ora puntiamo a incrementarne non solo la quantità ma la qualità, attraverso soluzioni che

garantiranno tracciabilità, identificazione, determinazione quantitativa e monitoraggio di flusso», spiega Barilli. Nel 2011 in Emilia Romagna, Hera ha raccolto circa 14.800 tonnellate di Raee nel territorio in cui opera, attraverso 135 stazioni ecologiche e i servizi di ritiro dei rifiuti ingombranti. Solo a Bologna, quasi 4.300 kg, il 24% in più rispetto al 2010, che significa quasi 6 chili per abitante all'anno di Raee raccolti in maniera differenziata, il 40% in più rispetto alla media nazionale». Il progetto, co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma *LIFE+ politica e governance ambientali*, prevede un investimento di 3,5 milioni di euro. La sperimentazione avverrà anche in Spagna, a Saragozza, e in Romania, a Bucarest.

ECOLIGHT - Partner di Hera sono il consorzio Ecolight (Italia), la Fundación Ecolum (Spagna) e Asociatia Environ (Romania). Ecolight, consorzio che si occupa della gestione dei rifiuti elettronici per oltre 1.500 aziende, nel 2011 ha incrementato la raccolta dell'8%: «Abbiamo inviato agli impianti di recupero oltre 25 mila tonnellate di Raee. Complessivamente l'Italia ha raggiunto le 260 mila tonnellate confermando il trend di crescita registrato dal 2008, anno di avvio della gestione dei rifiuti elettronici attraverso i consorzi dei produttori. Solo negli ultimi dodici mesi abbiamo raggiunto e superato le 25 mila tonnellate lavorando su tre canali», spiega il direttore generale di Ecolight, Giancarlo Dezio. «Innanzitutto le piazzole ecologiche comunali, poi la raccolta e il recupero dei rifiuti elettronici consegnati in negozio in quasi 3 mila esercizi e, infine, il servizio dei Raee professionali, ovvero i rifiuti generati dalle aziende». La raccolta effettuata da un consorzio delle dimensioni di Ecolight (leader nell'R4, gruppo Raee che comprende i piccoli elettrodomestici come frullatori e rasoi elettrici, cellulari, hi-fi e dvd) significa 16 mila tonnellate su un totale di 40 mila tonnellate raccolte in Italia. «Questa raccolta ha portato a un risparmio di circa 210 mila MWh e a una mancata emissione nell'aria di oltre 130 mila tonnellate di anidride carbonica», prosegue il direttore generale. «Abbiamo raggiunto livelli di recupero che superano il 90 per cento. In Italia la raccolta dei rifiuti elettronici ha superato i 4,3 kg per abitante, ma è un dato lontano dai livelli raggiunti nel nord Europa dove si superano abbondantemente i 10 kg pro capite», precisa Dezio, che aggiunge: «Si stima che in Italia la produzione di rifiuti elettronici sia stata l'anno scorso nell'ordine dei 15,7 chili per abitante, per un totale di circa 960 mila tonnellate distribuite sull'intero territorio nazionale».

EUROPA - E poiché la nuova direttiva europea stabilisce livelli di raccolta più alti e migliori criteri nella modalità di raccolta dei Raee, il gruppo Hera ed Ecolight sono partner nel progetto europeo *Identis Weee*, il cui scopo è intercettare i rifiuti elettronici, dai piccoli elettrodomestici alle lampadine a risparmio energetico, dai pc ai dvd, attraverso i cassonetti «intelligenti». I Raee, rifiuti speciali potenzialmente pericolosi se mal smaltiti, devono seguire un percorso di raccolta per evitare la dispersione di sostanze inquinanti e consentire il recupero di materie importanti: plastica, vetro, ferro, alluminio e metalli preziosi, come tungsteno e palladio, riutilizzabili nei cicli produttivi. Ma un altro obiettivo del progetto è tracciare i rifiuti dal conferimento fino al recupero e al trattamento finale.

SCOPO - A quale scopo rendere tracciabili, cellulari, stampanti e computer che vogliamo smaltire? «Se vogliamo premiare il cittadino virtuoso dobbiamo sapere quale tipo di rifiuto viene conferito», conclude Barilli. «In questa sperimentazione i cittadini bolognesi, che pagano la Tarsu, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani calcolata in base alla superficie abitativa, difficilmente avranno sconti sui Raee conferiti, ma i cittadini di Ravenna, che pagano la Tia, invece sì».

Anna Tagliacarne

16 febbraio 2012 | 12:39

© RIPRODUZIONE RISERVATA